Il dato totale peraltro rispecchia solo una parte delle ricordate massicce assunzioni di personale stabile - poiché non integralmente completate e comunque effettuate nel corso dell'esercizio - e non risente ancora dei miglioramenti contrattuali di comparto, divenuti operativi dal 2002. Nell'esame delle componenti, motivi in parte analoghi sono alla base della sostanziale invarianza delle retribuzioni fisse e di quelle accessorie. Per le seconde, resta ferma l'esigenza della realizzazione di un compiuto ed efficiente sistema di misurazione della produttività e di verifica dei risultati, sul quale fondarne la corretta e proficua attribuzione.

Salgono leggermente anche i costi medi complessivi (dello 0,66%), come emerge dalla seguente tabella, ancora elaborata su dati di cassa.

TAB.11 - CNR COSTO MEDIO PERSONALE

Costi medi unitari	2000			2001			
	N. medio* dipendenti	(MLN)	(mgl €)	N. medio* dipendenti	(MLN)	(mgl €)	% + - su 2000
I) VOCI RETRIBUTIVE A.1 A.2 Tab. 10							
a) Personale di ruolo							
- 1°, 2°, 3° liv. ricerca	2.802	82,60	42,7	3.109	78,41	40,5	-5,07
- 1°, 2°, 3° liv. amm.vi	18	147,04	75,9	22	168,25	86,9	14,43
- Altri liv. ricerca	2.476	48,75	25,2	2.378	48,10	24,8	-1,33
- Altri liv. amm.vi	931	46,78	24,2	937	46,99	24,3	0,46
MEDIA PERSONALE DI RUOLO	6.225	64,02	33,1	6.446	62,96	32,5	-1,65
b) Personale non di ruolo	1.103	50,10	25,9	909	48,84	25,2	-2,52
MEDIA a + b	**7.329**	**61,92**	**32,0**	**7.355**	**61,22**	**31,6**	**-1,13**
II) VOCI SUB TOT. A) Tab. 10		83,64	43,2		83,04	42,9	-0,71
III) VOCI SUB TOT. A) + B) Tab. 10		89,67	46,3		88,82	45,9	-0,94
IV) VOCI SUB TOT. A)+B)+C) Tab. 10		92,55	47,8		93,16	48,1	0,66

* Il numero medio dei dipendenti è calcolato in base al numero delle mensilità liquidate nell'anno (conto annuale 2001)

Fonte: CNR

Tale effetto e quello della pressoché totale flessione delle altre componenti medie, si riconnettono, sia ai più volte menzionati forti afflussi di unità stabili, alle quali spettano meno elevati trattamenti iniziali, sia alla rinviata applicazione dei miglioramenti contrattuali. Spicca tuttavia il notevole aumento registrato per il personale amministravo dei livelli, interessato marginalmente dalle nuove assunzioni.

La modesta dinamica ascensionale del 2001 è peraltro destinata a subire gravosi appesantimenti e per molteplici fattori: l'integrale e crescente impatto delle massicce immissioni in ruolo; l'applicazione del contratto collettivo 1998/2001 per il comparto ricerca, di ammontare più elevato rispetto agli altri, soprattutto nel biennio 2001/02 (+8,16% della massa salariale 1999); la prossima stipula del rinnovo 2002/05 e del biennio economico 2002/03; la piena applicazione degli aumenti contrattuali per il personale dirigenziale ed i relativi rinnovi, anche per effetto dell'istituzione del nuovo Dipartimento per i rapporti con le regioni; le decisioni sfavorevoli sulla annosa questione dell'omesso investimento in buoni postali fruttiferi del TFR (nel periodo dal 1984 al 1989), per i c.d. "avventizi" già iscritti all'INPS (per oltre 2.200 unità). Va altresì sottolineato che, per tali ultimi oneri, le stime dell'Ente prevedono un importo medio annuo che passa da 5,1 a 20,7 mln di euro ed esclusivamente per il rinnovo contrattuale definito nel 2002. Né possono trascurarsi gli ulteriori effetti della delibera n. 166/2001 - già menzionata nel precedente referto - sul generalizzato avanzamento (600 posti) del personale dei livelli, realizzato esclusivamente mediante concorsi interni, con onere medio annuo previsto nella misura di 1.458 mln di euro.

Per tali massicce progressioni di livello, disposte in applicazione dei contratti di comparto, l'Ente dichiara di averle effettuate anteriormente alla sentenza della Corte costituzionale n. 194/2002 - citata nell'apposita istruttoria della Corte dei conti - e sulla base di criteri meritocratici. In proposito deve ribadirsi tuttavia che le specifiche disposizioni contrattuali vanno attuate nel rispetto dei principi - volti ad assicurare quantomeno una adeguata quota di selezione pubblica, per la copertura delle vacanze totali - affermati già in pronunce risalenti della stessa Corte costituzionale e richiamate nell'ultima. Né devono trascurarsi i già denunciati rischi di compatibilità economica e di funzionalità, che si riconnettono sia ad assunzioni concentrate e massicce sia ad analoghe operazioni di progressioni nei livelli. In proposito e nel primo profilo, è significativo sottolineare che la spesa di personale, sulla base dei preventivi 2002 e 2003, supera i 413 mln di euro - al netto, tra l'altro, dell'integrale rinnovo contrattuale decorrente dal 2002 - assorbendo una sempre maggior quota del contributo statale (541 mln di euro), sicchè l'importo residuo appare del tutto insufficiente per coprire le sole spese generali e di amministrazione, anche con riferimento al complessivo importo registrato nel consuntivo 2001 (175 mln di euro). Nel secondo, vanno considerate le problematiche connesse a grandi operazioni di allocazione o riallocazione dei dipendenti, in un assetto organizzativo ancora transitorio e con scarse disponibilità logistiche.

3.5.6 Nell'assenza - peraltro generalizzata, nell'intero universo delle amministrazioni pubbliche - della prescritta relazione da allegare al conto annuale, sui risultati della gestione delle risorse umane, in rapporto agli obiettivi predeterminati e quindi dei parametri per eventuali valutazioni di efficienza e di produttività, è giocoforza riferirsi agli altri documenti forniti dall'Ente. Rinviando le notazioni sul personale di ricerca all'apposita parte sugli interventi istituzionali, deve rilevarsi che, nel Rapporto 2002 (sul 2001), si dà ampio risalto all'attività concorsuale straordinaria svolta dalle unità amministrative, che ha visto l'istituzione di uno specifico gruppo operativo, equiparato ad una unità organica a tempo determinato. Sono stati infatti portati a compimento il piano di assunzioni per il Mezzogiorno (18 bandi) e quello nazionale previsto dal decreto legislativo del primo riordino (16 bandi), con quasi 13.000 partecipanti, oltre 1.500 commissioni (per circa 7.000 componenti) e 2.234 vincitori. Le indicate attività straordinarie sono state svolte in aggiunta a quelle correnti ed in particolare nel supporto alla predisposizione dei piani triennali, allo sviluppo edilizio ed alle iniziative di ricerca. Sempre nel Rapporto 2002, viene altresì evidenziata nuovamente l'azione dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico, diretta a garantire il diritto all'informazione, nonché l'accesso e la partecipazione ai procedimenti. Il nuovo criterio di indicazione dei soli valori percentuali, non consente di verificare l'asserito aumento del totale degli utenti. Al segnalato aumento dell'utenza generica (dal 6% del 1999 al 50% del 2001), quale sintomo di maggiore interesse all'attività dell'Ente, corrisponde peraltro un progressivo e notevole calo di quella qualificata (anche se meno sensibile, per aziende e professionisti), che suscita perplessità proprio per le categorie che dovrebbero configurarsi come interlocutori naturali dell'Ente stesso (ricercatori, studenti, pubbliche amministrazioni). Analoghi dubbi emergono altresì dalla tipologia delle domande - in crescita solo per le informazioni sull'Ente e sul lavoro ed in diminuzione sulla ricerca e sulla formazione - mentre appare positivo l'incremento della quota proveniente dall'estero. Dall'andamento degli atti sulla gestione contabile - che offrono dati confrontabili - emerge invece l'inversione del calo segnalato nel 1999 e 2000 e risultanze vicine al tetto massimo toccato nel 1998. Gli aumenti più consistenti si registrano nei mandati e nei pagamenti al personale e si riconnettono, come quelli totali, all'incremento dei dipendenti in servizio e non possono ritenersi quindi indizi di maggiore produttività, anche in ragione dell'aumento delle unità amministrative.

3.6 La categoria delle spese per acquisto di beni e servizi prosegue - come è desumibile dalla precedente tabella n. 4 - il suo andamento incrementale in valori assoluti (+3,2%). Una stessa dinamica accrescitiva evidenziano, al suo interno, gli oneri per gli organi di ricerca e per la sede centrale, rappresentati nel seguente prospetto.

CNR - SPESE DI FUNZIONAMENTO

TIPOLOGIE DI SPESA	2000		2001	
	Mld.£	mln €	Mld.£	mln €
Organi di ricerca	405	209,2	432	223,1
Sede centrale	27	13,9	35	18,1
TOTALE	**432**	***223,1***	**467**	***241,2***

Fonte: Report 2002

Il 2001 segna un rallentamento nel ritmo di espansione, soprattutto negli organi di ricerca, per i quali però era ancora in via di completamento l'assetto della prima riforma. Preoccupa invece la nuova risalita per la sede centrale - passata nel 2000 da 15 a 13,9 mln di euro e poi a 18,1 nel 2001 - che denuncia un sensibile aumento anche nell'ambito del più ampio aggregato dei "costi di infrastruttura" (da 67 a 76 mln di euro, come emerge dalla tav. 1.2a del "Report 2002", pag. 69) e soprattutto nella componente degli "altri costi di gestione" (da 11 a 20 mln di euro) (tav. 1.3g, pag. 74). Trattasi infatti di andamenti che contrastano con gli obiettivi anche della seconda riforma in itinere.

La consueta ricognizione dei principali capitoli di spesa per i servizi centrali e generali - effettuata nell'ambito dei primi 27 della categoria in esame - mostra una interruzione nel percorso di contenimento evidenziato per il 2000, come risulta dai dati di seguito riportati.

Spese per servizi centrali e generali

	2000		2001	
	Mld £	Mln €	Mld £	Mln €
Ammontare totale impegni	**129,3**	**66,8**	**134,8**	**69,6**
di cui:				
cap. 104022 (fitto locali)	41,9	21,6	41,5	21,4
cap. 104023 (adattam. locali)	7,8	4,0	7,3	3,8

L'aumento totale è peraltro dovuto principalmente alle voci "riscaldamento e utenze" ed alla "pulizia locali", mentre torna a scendere - sia pure leggermente - la spesa per affitti e quella per adattamento locali, che rivestono rilevanza fondamentale, anche sul piano della funzionalità complessiva e dello sviluppo della ricerca. Il precedente referto ha infatti

sottolineato, per un verso, gli alti costi unitari per l'allocazione di ciascun dipendente e, per l'altro, l'urgenza di segnali più consistenti e stabili sui risparmi attesi, non solo dai programmi di accorpamento delle strutture all'interno di una stessa area di ricerca, ma soprattutto dai massicci piani di acquisto e ristrutturazione edilizi, avviati ormai da lunghi anni. Non risulta ancora disponibile la relazione annuale sui principali contratti, prescritta dalla nuova normativa contabile, che viene applicata gradualmente - in base a specifiche delibere - come previsto dal corrispondente regolamento di autonomia. In esito alla specifica istruttoria - rinnovata anche per il 2001 - l'Ente ha elencato i principali acquisti di forniture e servizi realizzati in adesione alle iniziative della CONSIP, assicurando l'estensione della più ampia informativa in materia anche nei confronti delle strutture decentrate e l'intenzione di intensificare il ricorso alle previste convenzioni, nella constatazione di un duplice beneficio, in termini di risparmi di spese e di snellimento di procedure.

3.7 L'ammontare degli acquisti di beni durevoli e delle spese immobiliari subisce un ulteriore forte impulso, dopo la caduta denunciata per il 1999, ma non possono ritenersi superate le carenze - più volte poste in rilievo nei precedenti referti - nei profili sia della provvista dei mezzi di finanziamento che dell'adeguato svolgimento delle fasi programmatoria ed attuativa. La maggiore quota degli investimenti viene infatti coperta dal ricorso all'indebitamento (che passa da 25 a 46 mln di euro) e non si riscontrano modifiche sostanziali nel pregresso assetto logistico, tuttora caratterizzato da incongruità e diseconomie, con sedi disseminate in diverse località degli stessi comuni, sistemazioni inadeguate alla ricerca e prolungate inutilizzazioni di edifici e terreni. E' significativo osservare che, restringendo l'esame a talune grandi città (Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bari), gli organi di ricerca sono distribuiti in oltre 40 immobili, dei quali 15 di proprietà dell'Ente. Predominano infatti gli immobili in locazione (ed in comodato o concessione) e le spese di affitto ed adattamento locali (circa 25 mln di euro) costituiscono ancora il 43% degli investimenti edilizi (circa 58 mln di euro).

Sullo stato dei principali lavori, si riportano i seguenti elementi informativi, rilevati al 31/12/2002.

- Area di ricerca di Firenze: inizio lavori 1992; aumento importi, per un nuovo edificio ed aggiunte, da 31 a 37,2 mln di euro e poi sino a 51,7; sospensione quinquennale del cantiere per problemi archeologici; avanzamento opere 69,49%; ultimazione 23/12/2004.
- Immobile in Napoli (Via Castellino): inizio lavori 1997; aumento importi, per due perizie di variante, da 7,6 a 10,8 mln di euro; avanzamento opere 86,9%; ultimazione 18/8/2002; proroga di 480 gg., per l'effettuazione di interventi in lotto, a causa della presenza in loco del personale e per ritardi delle autorizzazione edilizie.
- Immobile in Napoli (Via Castellino): lavori di completamento iniziati il 2/10/2001, con fondi a carico dell'intesa con il MIUR per il Mezzogiorno per 6,7 mln di euro; avanzamento opere 28,85%; ultimazione 25/12/2002; proroga di 370 gg., per gli stessi motivi di presenza del personale e di ritardi autorizzativi.

- Immobile in Milano (Via Bassini – Via Corti): inizio lavori 9/3/1998; sospensione e ripresa il 10/1/2002, per subentro di una nuova impresa a quella aggiudicataria fallita; importo lievitato, a seguito di transazione, da 5,7 a 8,1 mln di euro; avanzamento opere 58%; ultimazione 15/3/2003; proroga di 120 gg., per problemi con le proprietà confinanti e per adeguamenti di sicurezza.

3.7.1 Agli investimenti coperti da mezzi propri o con il ricorso al mercato finanziario, si aggiungono quelli a carico dell'intesa per il Mezzogiorno – volta al riequilibrio territoriale dell'attività di ricerca del CNR – che prevede, tra l'altro, ulteriori interventi edilizi per circa 119 mln di euro, erogati per circa il 32%. Conviene nuovamente sottolineare che il programma prefigurava la sistemazione di 60 organi di ricerca – oltre alla cessazione di 21 locazioni e 17 convenzioni con università – ma senza una indicazione sulla tempistica. Nel 2001 e con riferimento alle aree di ricerca interessate – per complessive 18 iniziative progettuali – solo in un caso (Sassari) sono terminati i lavori, ma esclusivamente per una delle tre palazzine previste. Per quasi tutti le rimanenti iniziative – che comprendono acquisti di terreni da edificare, effettuati da lungo tempo – i procedimenti sono prevalentemente ancora nelle fasi preparatorie. Da una rilevazione al 31/12/2002, le iniziative più avanzate – gestite dal Provveditorato alle opere pubbliche – sono due: Area ricerca di Lecce – Villa Tresca (importo 1,3 mln di euro; avvio lavori 28/2/2002; avanzamento 20,15%; ultimazione 29/4/2003; proroga di 90 gg., per eventi metereologici straordinari e problemi di sicurezza); Lesina-Foggia (importo 739,8 mgl di euro; avvio lavori 6/3/2002; avanzamento 15%; ultimazione 16/4/2003; proroga di 120 gg. per eventi metereologici straordinari ed i loro riflessi sulle fondazioni edificate).

L'attività di esecuzione dell'intesa, con il prevalente cofinanziamento ministeriale, evidenzia ancora gravi carenze – che saranno oggetto di successiva specificazione – soprattutto legate all'inadeguatezza delle procedure e degli strumenti operativi. Non si intravedono, quantomeno al momento, gli auspicati effetti positivi attesi dalla delega alle parti, da parte del CIPE, della diretta attuazione dell'intesa stessa. E' peraltro intervenuta la determinazione ministeriale sulla proroga della tempistica degli interventi, sollecitata nel precedente referto.

3.8 Gli investimenti per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche subiscono un notevole calo (da 74,5 a 40,9 mln di euro), come risulta dalla precedente tabella n. 4, anche per effetto di una più ampia quota di risorse assorbita dalle uscite correnti. La principale componente di più diretta rilevanza scientifica, destinata alle attrezzature, arresta la tendenza al costante declino – segnalato nei precedenti referti – come dimostra il seguente prospetto.

INVESTIMENTI E AMMORTAMENTI

	2000		2001	
	mld £	**mln €**	**mld £**	**mln €**
Macchine e strumenti scientifici:				
Incremento della consistenza	50	26	83	43
Ammortamenti	53	27	81	42
Incremento netto	-3	-2	2	1

Fonte: Report 2000

I dati esposti evidenziano, infatti, un sensibile aumento nella consistenza della strumentazione scientifica (+65%) ed un incremento netto positivo, il cui margine di miglioramento è inciso dai più alti ammortamenti. Pur nell'apprezzamento degli sforzi operati dall'Ente, deve ribadirsi l'esigenza di radicali misure di razionalizzazione delle spese – soprattutto in assenza di specifici finanziamenti ministeriali – per liberare disponibilità finanziarie, da destinare ad un maggiore potenziamento del settore. Il suo più adeguato sviluppo – previa attenta e rigorosa verifica delle effettive necessità e delle coerenze con i programmi di attività – è infatti imposto, sia dalla importanza fondamentale che la strumentazione scientifica riveste per la ricerca, sia dalle sopravvenute massicce assunzioni di ricercatori ed ai fini del loro più proficuo impiego.

4. Vicende gestionali connesse alle attività immobiliari

4.1 Con riferimento alle attività immobiliari, vanno nuovamente sottolineate le annose e complesse vicende – oggetto di interrogazioni parlamentari e di procedimenti giudiziari – che hanno influenzato ed ancora incidono sulla relativa gestione anche al fine di sollecitarne una definitiva soluzione, peraltro non ancora vicina, in almeno tre dei quattro casi di seguito elencati.

L'immobile nel Centro direzionale (Torre 7D) di Napoli fu preso in locazione nel 1990, con opzione di acquisto, ma la consegna avvenne solo nel 1995, per l'esecuzione dei lavori di adattamento e per l'insorgenza di un contenzioso con la società proprietaria. Una sentenza di 1° grado (31/3/2000) denegò, sia la richiesta risarcitoria della predetta società, sia la domanda riconvenzionale del CNR, per risoluzione ed inadempimento, fondata sulla intempestiva consegna e la carenza di taluni requisiti concordati. Una ulteriore sentenza (14/9/2000) accolse invece la domanda del CNR di restituzione di due annualità del canone di affitto, avanzata per diretta escussione dell'Istituto di credito garante. Ambedue le parti hanno proposto appello nei confronti della prima sentenza, peraltro respinto (sia il principale che l'incidentale) nell'udienza del 19.2.2003, con sentenza non ancora nota nelle motivazioni, che – a detta dell'Ente – sarà valutata con l'Avvocatura Distrettuale, per le eventuali ulteriori iniziative. L'intera vicenda è all'esame della magistratura penale e della Procura della Corte dei conti. In ogni caso, deve essere sottolineato che il CNR rischia di perdere 12,9 mln di euro – corrispondenti ai canoni di locazione ed alle somme sostenute per adeguamenti – senza fruire di alcun beneficio, cui vanno aggiunti le spese di causa e gli ulteriori costi amministrativi.

L'immobile in Napoli – Via Castellino (struttura ex Merrell) – citato nel precedente paragrafo 3.7 – fu inizialmente preso in locazione e poi acquistato, prima, con preliminare del 1979 e, poi, in via definitiva, attraverso asta fallimentare, recuperando a titolo parziale 7,8 mln di euro, sui 14,5 già versati. Il CNR ha inoltre sostenuto ulteriori oneri, per ristrutturazioni non ancora ultimate e si è resa necessaria altresì la costruzione di una struttura prefabbricata, per la temporanea allocazione del personale. L'Ente ha riconosciuto le reiterate riprogrammazioni degli insediamenti campani – imputati peraltro ad eventi imprevedibili – nonché i conseguenti aggravi finanziari (stimati in 18,1 mln di euro, alla data del fallimento), sottolineando peraltro che al completamento dei lavori (entro il 2004), l'intero complesso, tra l'altro situato in una zona di pregio, costituirà una struttura di rilevanza internazionale nel campo della ricerca applicata per la biologia umana e le malattie genetiche. Lo stesso Ente ha, da ultimo, soggiunto che il predetto complesso occuperà una superficie coperta di circa 20.000 mq e che la stima odierna del valore non è inferiore a 2.580 euro per mq.

L'insediamento di Via La Malfa a Palermo fu locato nel 1993, con opzione di acquisto, prima esercitata e poi revocata, per l'emersione di ipoteche superiori al prezzo e di incompatibilità urbanistiche. In mancanza di alternative immediatamente praticabili, prosegue il rapporto di locazione. L'iniziale disponibilità del comune di Palermo e della locale università, per

una diversa sistemazione, non ha infatti visto sviluppi concreti. Il CNR ha più volte ribadito l'intenzione di realizzare una struttura in zona contigua all'università o in un'area di provenienza pubblica o indicata dall'amministrazione comunale, ma – per ora – senza alcun esito positivo. Da più recenti comunicazioni informali, sulla probabile soluzione del problema dell'abitabilità, l'Ente prospetta una possibile soluzione definitiva con la nuova proprietà dell'immobile occupato.

La programmata installazione di un ciclotrone (a Roma – Tor Vergata), per la diagnostica nel campo della medicina sperimentale, non è stata attuata, anche perché il suo funzionamento richiedeva – tra l'altro – la costruzione di un edificio schermato e cospicui finanziamenti. Prolungati ritardi sono poi conseguiti dalla scelta di affidare l'esame della problematica a commissioni di esperti, più volte rinnovate, ma senza approdo a risultati concreti. Dopo le ripetute sollecitazioni formulate nei precedenti referti della Corte – che ha sottolineato gli esiti negativi della protratta inutilizzazione dell'apparecchiatura ed i rischi di obsolescenza tecnica – lo studio della questione è stato rimesso alla competenza delle strutture amministrative dell'Ente, con il mandato di reperire partners internazionali interessati al ciclotrone, come tale o come fonte di parti di ricambio. A seguito di specifiche ricerche e nell'ambito dell'accordo quadro con la Commissione europea (atto del 25/10/2001), è stata stipulata una convenzione per un utilizzo congiunto con un Centro di Ispra. In esito a più recenti acquisizioni istruttorie, risulta che, con delibera del 17/1/2002, è stato approvato il conferimento in uso del ciclotrone all'Istituto di Metodologie Cliniche del CNR ed all'Istituto per la salute e la protezione del consumatore (IHCP) del JRC di Ispra, nell'ambito della convenzione per la produzione di radiotraccianti. Con nota 11/11/2002, il Presidente dell'area di ricerca Roma 2 – Tor Vergata ha comunicato il trasferimento di tutte le componenti del ciclotrone al Centro di Ricerche di Ispra. L'Ente ha comunque precisato che la Sezione 1ª giurisdizionale di appello della Corte dei conti, con sentenza n. 285/2002, ha escluso la responsabilità di tutti gli amministratori coinvolti nella vertenza aperta dalla competente Procura regionale della stessa Corte dei conti.

4.2 Pur nella constatazione che le vicende ricordate hanno origine risalente e parziale connessione con le pregresse ed ormai superate procedure autorizzative dall'acquisto degli immobili, va tuttavia rilevata la persistenza di taluni ritardi anche nei più recenti interventi edilizi. In proposito non possono ignorarsi, né la lunghezza delle procedure amministrative (permessi, concessioni, autorizzazioni, pareri) - rimessa ad altre amministrazioni e non ancora superata attraverso la conferenza di servizi- né gli effetti del processo di riordino degli Istituti. Occorre tuttavia evitare ripensamenti e rimodulazioni di interventi, dilatazioni nei tempi di esecuzione, varianti e onerose transazioni, massicci investimenti per l'adattamento di immobili di terzi, nonché la protratta inutilizzazione dei beni (terreni, edifici, apparecchiature). Necessitano quindi misure organizzative idonee a migliorare le fasi istruttorie, progettuali e programmatorie, al fine di pianificare con efficienza e gestire con professionalità le attività del settore, del quale deve ancora una volta

sottolinearsi il ruolo strategicamente fondamentale, non solo per ridurre oneri gravosi e spesso patrimonialmente improduttivi, ma per favorire le migliori condizioni infrastrutturali, che agevolino lo sviluppo della ricerca.

Nel considerare astrattamente condivisibile la scelta di dotarsi di immobili propri, conviene tuttavia ancora ribadire che essa richiede una previa disamina rigorosa e puntuale del rapporto tra costi e benefici, nonché adeguate procedure di programmazione e controllo. I singoli acquisti immobiliari, da ultimo operati e gli interventi edilizi effettuati, dovrebbero comunque evidenziare collegamenti e coerenze con la generale pianificazione – di medio e lungo periodo – della complessiva azione dell'Ente, volta alla ottimale allocazione delle risorse umane e strumentali, in vista della realizzazione dei principali e prioritari obiettivi di ricerca, che tenga conto altresì del carattere straordinario e non definitivo del riordino degli Istituti e delle massicce assunzioni di personale stabile. In ogni caso, va rivolta una nuova sollecitazione, agli organi responsabili dell'Ente, per la più rapida conclusione delle vicende ancora aperte, al fine di evitare ulteriori aggravi dei costi già sostenuti.

In ordine all'impulso impresso alla politica edilizia dal 2000 – più di recente sottolineato al CNR – ed in particolare sugli effetti di riduzione dei costi di locazione, sia nel 2002, che nelle proiezioni sino al 2013, rinvia la Corte ogni valutazione al riscontro dei definiti dati di bilancio.

5. Attività istituzionali

5.1 L'azione istituzionale, svolta dal CNR, trova sintetica illustrazione nella relazione al consuntivo, che espone la partizione della spesa per grandi aree di attività (riprodotta nella tabella 3 del precedente paragrafo 3.2) ed un quadro d'insieme della produzione scientifica e tecnologica, rinviando per le analisi di dettaglio al "Rapporto annuale". Quest'ultimo viene redatto a partire dal 1997 – anche su sollecitazione della Corte dei conti e quale innovazione anticipatrice della prima riforma – e dà conto, nella successione dei documenti nel tempo, del processo di progressivo arricchimento ed affinamento della griglia di indicatori, utilizzati per misurare i risultati dei beni prodotti e dei servizi resi. In proposito conviene ribadire che tale cospicuo patrimonio di strumenti valutativi deve costituire punto di riferimento non solo per le verifiche successive, ma nella programmazione delle iniziative istituzionali e nel monitoraggio della fase attuativa, sia per la migliore allocazione delle risorse (umane, strumentali e finanziarie), anteriormente all'inizio dell'esercizio, sia per l'adozione di tempestive misure correttive, nel corso del suo svolgimento. Soprattutto nella prospettiva della riduzione dei fondi per la ricerca, le scelte e le priorità richiedono, infatti, un saldo ancoraggio su verificati parametri di eccellenza – predeterminati e controllabili – concentrando le disponibilità sulle iniziative più importanti e supportate da valide prospettive di successo.

Il percorso di progressivo miglioramento della batteria degli indicatori trova ora riferimento ed alimentazione nei criteri individuati, in campo nazionale, dal Comitato di valutazione della ricerca presso il MIUR e dovrà svilupparsi principalmente nei profili qualitativi – per le singole aree di interesse e quantomeno a partire da una singola disciplina, come suggerito dal Comitato interno di valutazione – anche in ragione delle problematiche legate ai metodi bibliometrici (per la lingua, le diverse tradizioni delle varie discipline, ecc.), sinora privilegiati dal CNR. In ogni caso, assume rilievo centrale la compiuta realizzazione di efficienti e sistematici meccanismi di valutazione analitica per le singole ricerche intramurali, che affianchino quelli extramurali (per le attività commissionate) effettuati attraverso apposite commissioni di valutatori esterni (ma sospesi nel 2001, per carenze di finanziamenti e dichiarati comunque "a disposizione della comunità scientifica"). Tali meccanismi costituiscono infatti i cardini della riforma, essendo volti ad agevolare i controlli, sia interni che esterni e ad assicurare l'impiego ottimale delle risorse pubbliche.

5.2 Per una particolare illustrazione degli interventi svolti, si rimanda ai documenti redatti dall'Ente ed allegati al presente referto. In questa parte della relazione, vengono formulate notazioni di quadro e sugli andamenti complessivi, approfondendo l'esame essenzialmente sugli aspetti ritenuti più significativi e focalizzando l'attenzione sugli scostamenti e le tendenze emergenti nel periodo considerato, anche per proseguire la verifica sul primo processo di riordino, avviata nella precedente relazione.

Nel paragrafo 3.2, la ripartizione delle risorse per grandi aree di attività – comprensiva peraltro della spesa per il personale addetto alla ricerca – ha evidenziato un aumento complessivo. Il seguente prospetto – elaborato

dall'Ente, al netto dei più rilevanti oneri per i dipendenti - mostra peraltro i primi segnali della contrazione delle risorse finanziarie disponibili per le attività di ricerca, che scendono nell'incidenza sul totale dal 38% al 34%.

TIPOLOGIE DI SPESA	2000		2001	
	mld £	mln €	mld £	mln €
1) Spese complementari alla ricerca	77	40	48	25
2) Spese per la ricerca	434	224	441	228
3) Spese per i Progetti Finalizzati	41	21	41	21
TOTALE	**552**	***285***	**530**	***274***

1) Capitoli del consuntivo che si riferiscono ad attività per il trasferimento tecnologico (brevetti,ecc.), alla formazione, ai supporti informatici, alla promozione di attività internazionali, al sostegno della partecipazione dell'Ente a convenzioni e consorzi; 2) valori calcolati utilizzando i capitoli del consuntivo; 3) valori calcolati utilizzando i capitoli del consuntivo corrispondenti ai diversi P.F. (esclusi i costi del personale e per la formazione)

Fonte: Report 2002

I dati esposti evidenziano infatti un calo nella spesa totale di ricerca - da 285 a 274 mln di euro (-3,9%) - che riesce tuttavia a mantenere il livello precedente nei più qualificati interventi, volti alla realizzazione dei progetti finalizzati (da qui, in poi, PF), per i quali nel 2000 si era verificato un forte abbattimento, da 33 a 21 mln di euro. Da ulteriori riclassificazione dell'Ente (tav. 1.3e del "Report 2002", pag. 74), emergono altresì una contrazione della ricerca non orientata (da 103 a 85 mln di euro) - quale conferma della minore disponibilità di mezzi finanziari - ed una espansione di quella finalizzata (da 143 a 164 mln di euro).

5.3 La differente ripartizione delle spese di ricerca per tipologia di iniziative scientifiche (esclusi i PF, di successivo esame) consente ulteriori notazioni.

TAB. 12 - CNR RIPARTIZIONE SPESE DI RICERCA PER TIPOL. DI INIZIATIVE

Iniziative	2000		2001	
	mld £	mln €	mld £	mln €
Fondi "istituzionali" (ex Comitati Nazionali)	134	69,2	150	77,5
Progetti strategici	6	3,1	3	1,5
Legge 95/95	10	5,1	16	8,2
Gruppi nazionali della protezione civile	6	3,1	7	3,6
Attività "conto terzi"	182	94,0	220	113,5
Progetto Emma/Attività internaz. Istituto Biologia cellulare (Rm)	2	1,0	4	2,1
Intesa programma Mezzogiorno	56	29,0	7	3,6
Attività oceanografica	10	5,2	10	5,2
Luce di sincrotrone	1	0,5	1	0,5
Partecipazione progetti internazionali	5	2,6	6	3,1
P.O. ricerca,sviluppo tecnologico e alta formazione	14	7,2	14	7,2
Progetto di collaborazione IIGB/Telethon	5	2,6	0	-
Attività culturali e scientifiche di carattere generale	3	1,5	3	1,5
TOTALE	**434**	***224,1***	**441**	***227,5***

Fonte: CNR

Resta confermato - in termini di risorse assorbite - il predominio degli interventi direttamente gestiti con fondi istituzionali e dalla rete di ricerca interna, che appaiono in leggero progresso, salendo da 73 mln di euro a 77. Peggiora peraltro la spesa per i progetti strategici (che anticipano, in gran parte, i PF). Quest'ultima cala da 7 mln di euro del 1999 a 1,5 e registra un abbattimento anche quella dell'intesa per il Mezzogiorno, che continua nel suo percorso alterno, condizionato dai finanziamenti ministeriali. Prosegue invece la dinamica incrementale delle attività per conto terzi, che peraltro evidenziano spese superiori alle corrispondenti entrate e richiedono una compiuta analisi di raffronto, oltre che una più puntuale rappresentazione contabile, anche in termini di costi, ricavi e ricadute complessive. Per le altre componenti di spesa, non muta sostanzialmente la ripartizione degli impieghi. Deve peraltro ribadirsi che, quanto alla linea di intervento relativa alle "attività culturali e scientifiche di carattere generale", comparsa nel 2000, la sua attivazione ed estensione restano condizionate innanzitutto alle disponibilità finanziarie, la cui riduzione reclama una rigorosa selezione delle decisioni di spesa e delle priorità. E ciò nella preminente esigenza di concentrare le risorse su iniziative e progetti di più elevata qualificazione e rilevanza, così come sottolineato in recenti indicazioni di indirizzo del Ministero vigilante. Non appaiono pertanto assecondabili - quantomeno al momento - iniziative sporadiche e di modesto ammontare e va quindi condivisa la scelta di non implementare la spesa per gli orologi da torre

(Comune di San Marco dei Cavoti - BE), acquisiti "per attività museali e di cultura scientifica" (per un ammontare di 413 mgl di euro) e da mantenere in loco.

5.4 La ripartizione della spesa per obiettivi socio-economici (che comprende quella del personale addetto) evidenzia variazioni più sensibili, come emerge dalla seguente tabella.

TAB. 13 –CNR RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER CAPITOLI NABS

	% fondi		% di ricercatori		% di tecnici		% Altro
	2000	2001	2000	2001	2000	2001	2001
Esplorazione e utilizzazione dell'ambiente terrestre	8,7	8,7	10,7	10,0	10,4	8,9	14,7
Infrastrutture e pianificazione del territorio	4,0	1,6	2,6	1,5	2,3	2,1	2,9
Controllo e tutela dell'ambiente	11,9	7,8	11,4	9,9	14,8	10,0	8,8
Protezione e promozione della salute umana	20,5	35,3	9,5	10,9	7,8	9,8	10,9
Produzione, distribuzione e uso razionale dell'energia	2,4	1,5	2,6	2,3	4,3	4,1	1,9
Produzione e tecnologia agricola	8,1	6,8	8,5	8,7	12,2	11,9	9,3
Produzione e tecnologia industriale	15,0	12,4	15,7	16,9	17,3	17,9	16,3
Strutture e relazioni sociali	4,2	3,2	4,9	4,9	4,2	3,7	4,6
Esplorazione e utilizzazione dello spazio	6,1	3,6	5,9	3,2	5,6	3,9	1,7
Ricerche non orientate verso obiettivi socio-economici	19,1	19,1	28,2	31,7	21,1	27,7	28,9
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Report 2002

In controtendenza rispetto al calo della quota destinata alla salute umana nel 2000, se ne evidenzia nel 2001 quasi il raddoppio e la forte crescita delle specifiche risorse umane impiegate. Il fenomeno appare peraltro legato principalmente all'attività dell'Istituto di fisiopatologia clinica di Pisa, che opera come azienda ospedaliera e con una meno elevata produzione scientifica. Nel complesso, appaiono invece in flessione quasi tutti gli altri indicatori, soprattutto per i fondi assegnati, con eccezione per le ricerche non orientate, che rimangono peraltro lontane dal tetto massimo raggiunto nel 1996 (26,5%), ma riescono a mantenere la quota del 2000, accrescendo l'incidenza di ricercatori e tecnici, utilizzati nel settore. Conserva il terzo posto la produzione e tecnologia industriale - pur scendendo nella consistenza dei fondi dedicati - che aumenta l'entità di ricercatori e tecnici, quale indizio sintomatico di un inalterato impegno nella specifica attività, che il primo riordino ha inteso potenziare, anche in ragione delle carenze strutturali nell'azione di ricerca delle imprese ed in particolare nei segmenti delle "medie" e "piccole".

5.5 Una ulteriore ripartizione della spesa per area scientifica viene elaborata dall'Ente, così come riprodotta nella seguente tabella.

TAB. 14 – CNR RIPARTIZIONE DELLA SPESA 2001 PER AREA SCIENTIFICA

(in mln€)

Aree scientifiche	Intramur.	Agenzia	Attività internaz.	Trasf. Tecn.	Formazion.	Infrastrutt.	Totale mln€	% 2001	% 2000
1) Scienze di base	129	13					142	29,0	28,7
2) Scienze della vita	169	3					172	35,2	32,8
3) Scienze della terra e dell'ambiente	65	4					69	14,1	15,4
4) Scienze sociali ed umanistiche	29	6					35	7,2	6,1
5) Scienze tecnologiche, ingegneristiche e dell'nformazione	71	-					71	14,5	17,0
Totale costi diretti	463	26					489	100	100
Costi indiretti	156	45	8	9	9	76	304		
Totale generale	619	71	8	9	9	76	793		
Percentuale anno corrente	78	9	1	1	1	10	100	100	
Percentuale 2000	79	9	1	2	1	9	100	100	

Fonte: Report 2002